

Italiani di razza ebraica

Italians of the Jewish Race

le Leggi antisemite del 1938 e gli ebrei di Roma
the anti-Semitic laws of 1938 and the Jews of Rome

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE



P.N.F. GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO A.XXI

PAGELLA № 367005

della scolaria Razza Ebraica Lupino Silvia
figli di Carlo e di Esterina
nat. a Roma, comune di
provincia di il 14 gennaio 1935.
iscritta alla Gioventù Italiana del Littorio con tessera N.
frequentante la scuola elementare P. mista n. DECTALO 22
classe 1, sez. R. 2, situata in P. Via Montebello 192
comune di Roma, provincia di
Anno Scolastico 19 42 - 19 43. Anno XVI. Era Fascista

NOTE - maschile, femminile o misto - via, piazza o località.

LA FAMIGLIA ALATRI è tra le famiglie illustri che nei primi anni dell'Emancipazione riesce ad accedere a cariche importanti nel nuovo Regno d'Italia e partecipa attivamente alla politica e allo sviluppo della Comunità ebraica. La fortuna della famiglia inizia già nel periodo del ghetto, con la creazione della ditta di tessuti fondata da Sabato Alatri. Nel 1820 l'azienda passa a Jacob, padre di Samuele, quando Sabato si trasferisce in Toscana, dove il governo era più tollerante con gli ebrei. Fino al 1870, Samuele tenne i rapporti fra l'Università Israelitica e il Papato operando perché le disposizioni antiebraiche fossero mitigate. Dal 1870 al 1887 fu consigliere comunale, ricoprendo anche la carica di assessore alle Finanze. Nel 1874 fu eletto deputato, e nel 1876 fu nominato presidente del Monte di Pietà.

Con le Leggi razziali, la ditta di famiglia viene intestata ad un parente cattolico, prendendo il nome di Vestilia.

Il 16 ottobre del 1943 Lionello Alatri, nipote di Samuele e membro della Giunta dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, sarà arrestato insieme alla moglie Evelina Chimichi e al suocero nella loro casa di via Piemonte.

Eugenio Elia Chimichi anziano e ammalato morirà durante il viaggio in treno; Lionello e la moglie verranno uccisi all'arrivo ad Auschwitz-Birkenau.

THE ALATRI FAMILY was among the eminent families that were able to access important positions in the years following the Emancipation in the new Kingdom of Italy and actively participated in politics and the development of the Jewish community.

The family's luck began in the ghetto period, with the creation of the textile company founded by Sabato Alatri. In 1820 the business was passed down to Jacob, father of Samuele, when Sabato moved to Tuscany, where the government was more tolerant of Jews. Until 1870, Samuele maintained the relationship between the Jewish community and the Papacy working to mitigate the anti-Jewish regulations. From 1870 to 1887 he was a councilor for the local government, also holding the office of Finance councilor. In 1874 he was elected deputy, and in 1876 he was appointed president of the *Monte di Pietà*.

With the establishment of the racial laws, the family business was registered in the name of a Catholic relative, taking on the name Vestilia.

On October 16, 1943 Lionello Alatri, grandson of Samuele and member of the Union of Italian Jewish Communities (UCI), was arrested along with his wife Evelina Chimichi and father-in-law in their home in Rome on Via Piemonte.

Eugenio Elia Chimichi, sickly and elderly, died during the train journey; Lionello and his wife were killed upon arrival at Auschwitz-Birkenau.



Ritratti di Sabato e Jacob Alatri, miniatures, tempera su cartoncino.
Roma, Archivio Personale Marcello Alatri

Portraits of Sabato and Jacob Alatri, miniatures, tempera on cardstock.
Rome, Personal archive of Marcello Alatri



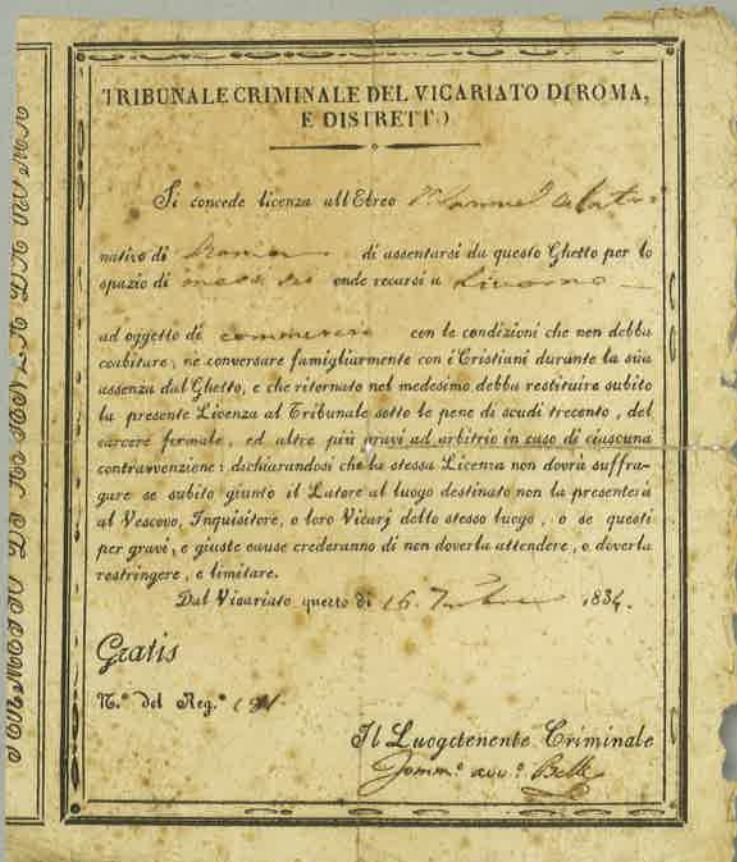
Atto di fondazione della ditta Jacob Alatri, 1820.
Roma, Archivio Personale Marcello Alatri

Establishment of the Jacob Alatri company, 1820.
Rome, Personal archive of Marcello Alatri



Cambiale del ghetto, 1820.
Roma, Archivio Personale Marcello Alatri

Promissory note of the ghetto, 1820.
Rome, Personal archive of Marcello Alatri



Permesso concesso al Sig. Alatri di assentarsi per sei mesi dal ghetto, 1834.
Roma, Archivio Personale Marcello Alatri

Permission granted to Mr. Alatri to leave the ghetto for six months, 1834.
Rome, Personal archive of Marcello Alatri



Centenario della ditta Jacob Alatri, 1920. Roma, Archivio Personale Marcello Alatri
Centenary of the Jacob Alatri company, 1920. Rome, Personal archive of Marcello Alatri



A partire da sinistra Jacob, Samuele, Giacomo e Lionello Alatri. Roma, Archivio Personale Marcello Alatri
From the left: Jacob, Samuele, Giacomo and Lionello Alatri. Rome, Personal archive of Marcello Alatri

Fascia donata dalla famiglia Alatri alla Scola Nuova; medagliette di consigliere comunale e provinciale di Samuele e Marco Alatri.

Oggetti preziosi che costituiscono parte del tesoro donato dalla famiglia Alatri alla Comunità ebraica.

Museo Ebraico di Roma, dono di Renzo Alatri, 2007



Binder donated by the Alatri family to the Scola Nuova; municipal and provincial councilor medals belonging to Samuele and Marco Alatri. Precious objects that make up part of the treasure donated by the Alatri to the Jewish community.

Jewish Museum of Rome, gift of Renzo Alatri, 2007

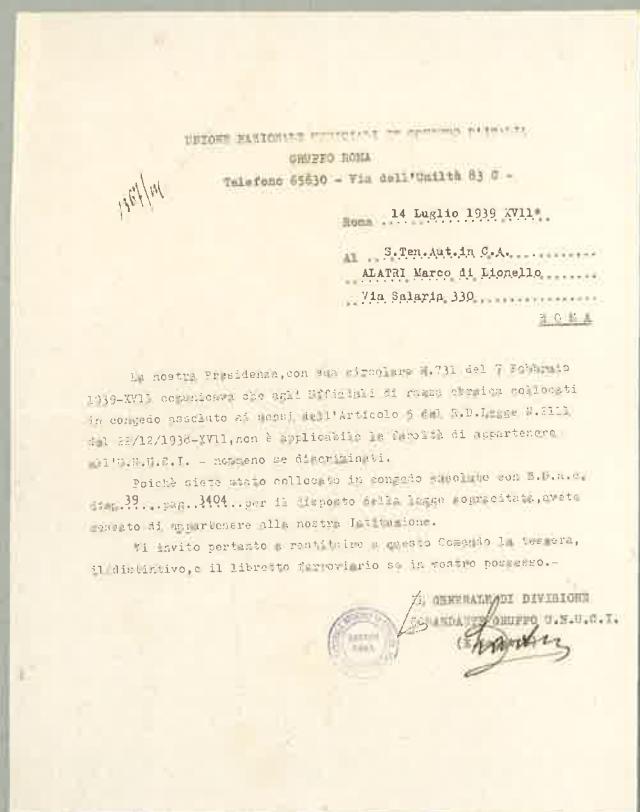
Prima pagina de "Il Popolo d'Italia", quotidiano fondato da Mussolini, in cui si riporta l'approvazione delle Leggi razziali. Lionello Alatri, abbonato al giornale, custodisce questa copia che annuncia l'evento drammatico. Roma, Archivio personale Sandra Alatri

The front page of "Il Popolo d'Italia", a daily newspaper founded by Mussolini, in which the approval of the racial laws was reported.

Lionello Alatri, a subscriber to the newspaper, preserved this copy that announced the dramatic event.

Rome, Personal archive of Sandra Alatri





Lettera dell'Unione degli Ufficiali in Congedo d'Italia indirizzata a Marco Alatri, in cui gli viene comunicato che non può più far parte della loro associazione in quanto Ufficiale di razza ebraica, 14 luglio 1939.
Roma, Archivio personale Sandra Alatri

Letter from the Union of Officials on Leave in Italy addressed to Marco Alatri, in which he was told he could no longer be part of their association, being an Official of the Jewish race, July 14, 1939.
Rome, Personal archive of Sandra Alatri

Foglio d'ordini e bollettino di informazioni dell'Unione degli Ufficiali in Congedo d'Italia, marzo 1939.
Roma, Archivio personale Sandra Alatri

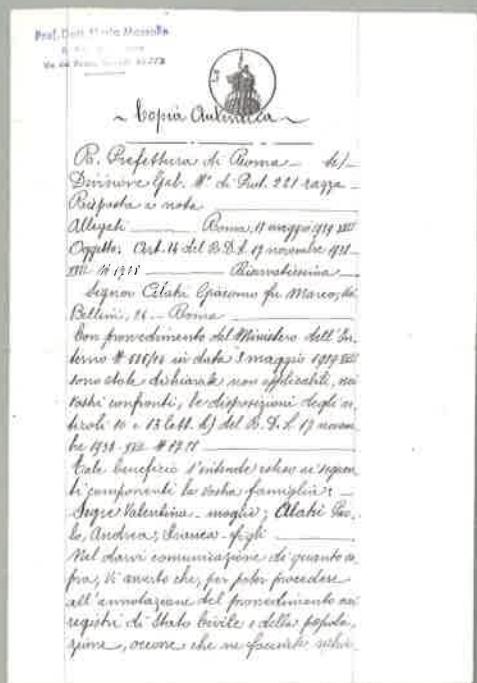
Command paper and information bulletin from the Union of Officials on Leave in Italy, March 1939.
Rome, Personal archive of Sandra Alatri

Certificati di battesimo di Andrea Alatri.
Gentile concessione di Giovanna Alatri

Baptism certificate of Andrea Alatri.
Courtesy of Giovanna Alatri



Lettera della Prefettura di Roma in cui si comunica a Giacomo Alatri che è stata accolta la sua richiesta di discriminazione. Questa è estesa anche alla moglie Valentina Segre e ai figli Paolo, Andrea e Franca, 17 maggio 1939. Le decisioni relative alle discriminazioni generalmente venivano prese con arbitrarietà ed erano insindacabili. Furono caratterizzate dalla corruzione e potevano essere ritirate in qualunque momento. Gentile concessione di Giovanna Alatri



Letter from the Prefecture of Rome in which Giacomo Alatri was informed that his request for preferential treatment was accepted. It was also extended to his wife Valentina Segre and his children Paolo, Andrea, and Franca, May 17, 1939. Decisions relating to preferential treatment were generally made arbitrarily and were incontestable. They were characterized by corruption and could be withdrawn at any moment. Courtesy of Giovanna Alatri



Carte da lettera con intestazione della ditta Alatri e Vestilia, Roma, Archivio personale Sandra Alatri

Paper with Alatri and Vestilia company letterhead, Rome, Personal archive of Sandra Alatri



Evelina Chimichi.
Archivio personale
Marcello Alatri

Evelina Chimichi,
Personal archive
of Marcello Alatri